

## I soldi? Fanno la felicità

Data : 30 agosto 2011

I soldi non fanno la felicità ma... In questo periodo di crisi, la percezione del proprio benessere è influenzato principalmente dal reddito: **in Lombardia, per esempio, solo se le entrate al mese per famiglia sono comprese tra i 1.500 Euro e i 2.000 Euro si può pensare di essere ottimisti.**

L'indice della felicità, **stimato dall'Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza** su redditi e spesa medi, varia da regione a regione: **se in Lombardia occorrono, quindi, almeno 1.500 Euro per non essere infelici**, come in Veneto e in Emilia Romagna, in Piemonte la soglia è di 1.400 Euro, servono 1.300 Euro per la Toscana ed il Lazio, 1.200 per la Liguria.

La soglia scende fino a 1.000 Euro per la Campania e bastano 900 Euro in Sicilia.

A Milano città, Bologna e Roma è infelice circa 1 famiglia su 4, rispettivamente il 23,8%, il 24,2% e il 25,2%. A Torino e a Verona la felicità "costa" davvero cara: è infelice il 27,2% e il 27,6% delle famiglie.

Complessivamente **quasi 270mila famiglie**, residenti nei Comuni capoluoghi lombardi, si fermano al di sotto della soglia della felicità, che vale almeno 1500 Euro netti al mese. **Per 1 famiglia lombarda su 4 la qualità della vita non è soddisfacente.** Il reddito "pesa" soprattutto sulla "gratificazione" in campo professionale: i lavori meno pagati sono anche meno gratificanti, registrando un gradimento di 6,1 contro il 7,3 dei più retribuiti. **E 1 lombardo su 5 è insoddisfatto della propria situazione professionale.**

**L'indice di felicità** è stato realizzato **con metodo CATI** su un campione rappresentativo di famiglie lombarde, tenendo conto di **4 indici sintetici** relativi a giudizi ed aspettative sulla propria casa, la propria città, il proprio lavoro e la complessiva soddisfazione rispetto alla qualità della vita. Emerge da una stima dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza a partire dalla indagine "Famiglie e consumi. Monza e Brianza e Lombardia", realizzata dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza, con il coordinamento scientifico di Ref-Ricerche per l'economia e la finanza e in collaborazione con DigiCamere, e su dati Istat e Ministero dell'Economia e delle Finanze.